

Giornale settimanale per le famiglie

IL BUON CUORE

Organo della SOCIETÀ AMICI DEL BENE

Bollettino dell'Associazione Nazionale per la difesa della fanciullezza abbandonata
della Provvidenza Materna, della Provvidenza Baliatica e dell'Opera Pia Catena

E il tesor negato al fasto
Di superbe imbandigioni
Scorra amico all'umil tetto

MANZONI — *La risurrezione.*

SI PUBBLICA A FAVORE DEI BENEFICATI
della Società Amici del bene
e dell'Asilo Convitto Infantile dei Ciechi

La nostra carità dev'essere un continuo
beneficare, un beneficar tutti senza limite e
senza eccezione.

ROSMINI — *Opere spirit.*, pag. 191.

Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Editrice L. F. COGLIATI, Corso Porta Romana, N. 17.

SOMMARIO:

Beneficenza. — L'opera dei Salesiani nell'America del Sud a favore degli Italiani — Offerte per l'Opera Pia Catena.

Religione. — Vangelo della quinta domenica dopo Pasqua — L. MEREGALLI. Il « Lourdes » del paese di Galles.

Educazione ed Istruzione. — Note Brasiliane — Sigismondo Vitali — Pagliuzzi d'oro.

Società Amici del bene. — Elargizioni della settimana — Per la Provvidenza Materna — Francobolli usati.

Notiziario. — Necrologio settimanale — Diario.

Beneficenza

L'opera dei Salesiani nell'America del Sud a favore degli Italiani.

I Salesiani Italiani nell'America, specialmente in quella del Sud, sono numerosi e bene organizzati. In ogni città, in quasi tutti i paesi del continente sud Americano vi è un istituto, una casa Salesiana, e diversi collegi, chiese, residenze in ciascuna delle principali città.

E ciò che più conta, essi esplicano un'azione benefica, illuminata, eminentemente pratica, a vantaggio di tutte le classi del popolo, talchè si sono acquistati meritata popolarità, stima e confidenza dovunque.

E sebbene la loro azione si spieghi indifferentemente a vantaggio di qualunque nazionalità, essi non dimenticano la loro patria d'origine, ed agli Italiani dedicano in modo speciale l'opera loro. Così quando l'*Italica Gens* ha lanciato il suo appello per raccogliere in Federazione tutti i missionari Italiani di buon volere allo scopo di assistere ed aiutare l'Emigrazione del nostro paese nelle terre transatlantiche, essi sono stati fra i primi a rispondere al patriottico richiamo e con zelo ed ardore ammirevole si sono dati ad intensificare l'opera già in parte incominciata.

L'*Italica Gens* ha in essi un organo potente nell'esplicazione del suo programma: numerosi sono i segretariati da essi costituiti, oltre quelli già esistenti, e degno di plauso è lo slancio con cui essi intraprendono quella loro azione: lo stanno a testimoniare le feste con cui è stata accompagnata l'inaugurazione di molti di quelli: e particolarmente ricordiamo quello di Cuzco nel Perù

e quello di Montevideo che i loro direttori sac. Ferruccio Baldi e sac. Riccardo Pittini inaugurarono con una riunione solenne cui intervennero i principali personaggi della rispettiva colonia Italiana compresi l'autorità consolare d'Italia del luogo per Cuzco e il R. Ministro d'Italia nell'Uruguay per Montevideo, i quali tutti firmarono l'atto di fondazione del segretariato.

Nei prossimi numeri parleremo particolarmente dei singoli istituti; basti per ora ricordare che in tutte le parrocchie affidate ai Salesiani, si disimpegna un servizio di assistenza sociale a favore degli Italiani in molte maniere, fra cui primeggia l'istruzione che si impartisce nelle loro fiorenti scuole: nè va trascurato il bene che cercano di fare con la buona stampa, pubblicando essi diversi periodici che contano ciascuno migliaia di abbonati.

Dal loro bollettino riproduciamo la seguente proposta, degna di considerazione, riguardante l'insegnamento della lingua italiana all'estero, che mostra come essi si adoperino a mantenere l'amor di patria fra i nostri emigrati ed escogitano per ciò tutti i mezzi più pratici ed efficaci.

« Per ottenere un vero trionfo della lingua italiana e fomentarne l'uso in tutta l'Argentina, noi siamo convinti che il Governo della nostra Patria dovrebbe dare qualche privilegio, che riconosciamo praticamente facile e che risulterebbe d'immenso vantaggio per la Penisola. Questo sarebbe di permettere che qua si dessero dai figli d'Italiani *gli esami in lingua italiana*, su tutte le materie studiate in lingua spagnuola, davanti apposita Commissione, in modo che fossero validi per potere ottenere (ritornando in patria) di essere considerati nello stesso punto di studii come se si fossero compiuti i corsi in Italia. A ciò fare sarebbe necessaria una specie di equivalenza nei Programmi Italo-Argentini, che non sarebbe poi molto difficile (tolta la *Storia* e la *Geografia*, da aggiungersi e spiegarsi diffusamente). Così una famiglia italiana, con questa risorsa di avere i figli idonei a passare dalle une alle altre scuole, non si scioglierebbe così facilmente dal suo antico paese, e i figli avrebbero sempre un allettamento a passare da una all'altra nazione, il che preparerebbe anche finanziariamente la comunità di tanti interessi commerciali, oltre la coltura letteraria, ecc., ecc. L'offrire solo i libri o un

sussidio in denaro alle scuole, senza dare qualche privilegio alle famiglie ed ai figliuoli, ci pare che non possa produrre per la lingua e la sua conservazione quell'interesse che si desidera. Bisogna poi aggiungere che in questi paesi è quasi totalmente dimenticato lo studio classico, non solo del latino, ma anche dello spagnolo: e nelle scuole gli autori classici spagnuoli, appena si conoscono di nome, quindi le bellezze letterarie, gli esercizi di composizione sono poco svolti: tutto è ridotto a lezioni e nozioni di cose: molta storia e geografia del paese *minutissima e scrupolosa: moltissimo di matematiche e scienze naturali*: si è voluto portare il sistema del Pestalozzi fino ai gradi superiori, riducendo le scuole preparatorie all'Università quasi ad un *corso tecnico*. Sarebbe appunto questo corso che potrebbe offrire la base per l'accennata equivalenza o pareggio... ».

Offerte per l'Opera Pia Catena

(CURA DI SALSOMAGGIORE).

Signora Gneccchi Sessa Maria	L. 10 —
» Martinenghi Riva Camilla	» 10 —
» Adami Pirelli Maria	» 10 —
» Carelli Lombardi Adele	» 10 —
<i>Piccolo Credito Bustese</i>	» 50 —
Signora Pozzoli Maggioni Luigia	» 10 —
» De Capitani D'Arzago Dozio nob. Maria	» 10 —
» Riva Finoli nob. Maria	» 10 —
» Amman Prinetti Fanny	» 10 —
» Anelli Berzio donna Giuseppina	» 10 —
» Tettamanzi Carlotta ved. Bauer	» 50 —
» Dell'Acqua Enrichetta	» 10 —
<i>Cassa di Risparmio</i>	» 250 —

Religione

Vangelo della quinta domenica dopo Pasqua

Testo del Vangelo.

Disse il Signore Gesù a' suoi discepoli: In verità, in verità vi dico, se alcuna cosa domanderete al Padre in nome mio, ve la concederà. Fino adesso non avete chiesto cosa alcuna in nome mio: chiedete, e otterrete affinché il vostro gaudio sia completo. Ho detto a voi queste cose per via di proverbi. Ma viene il tempo che non vi parlerò più per via di proverbi, ma apertamente vi favellerò intorno al Padre. In quel giorno chiedete in nome mio: e non vi dico che pregherò io il Padre per voi; imperocchè lo stesso Padre vi ama perchè avete amato me, e avete creduto che sono uscito dal Padre. Io sono uscito dal Padre, e sono venuto nel mondo; abbandono di nuovo il mondo e vado al Padre. Gli dissero i suoi discepoli: Ecco che parli chiaramente e non fai uso d'alcun proverbio. Adesso conosciamo che tu sai tutto, e non hai bisogno che alcuno t'interroggi; per questo crediamo che tu sei venuto da Dio.

S. GIOVANNI, Cap. 16.

Pensieri.

Fermiamo il nostro pensiero sul saluto di Gesù ai suoi discepoli.

« Queste cose v'ho detto per parabola. Ma viene l'ora che non vi parlerò più in parabola: ma apertamente vi darò conoscenza del Padre ».

Che cosa vuol dire Gesù? Non ha Egli mai parlato del Padre?

Osserviamo. Una cosa si conosce quando si sperimenta. Ma le esperienze religiose non si possono esprimere appieno; la parola umana vien meno davanti alla realtà divina! E quelli che non dividono l'esperienza interiore di chi parla e s'arrestano all'espressione non capiscono nulla.

Ecco perchè le persone religiose e i mondani non si possono intendere.

Chi invece sperimenta gli stessi sentimenti anche a un solo accenno comprende.

Voi sentirete apertamente il Padre, dice Gesù, e lo conoscerete.... lo conoscerete in quell'unione intima e profonda che per rendersi sensibile non abbisogna della parola e della parola divora l'imperfezione!

Si è attuata per noi la parola di Cristo? Abbiamo noi quella fede che è un perdersi in Dio quasi senza pensiero, non che senza parola? E abbiamo sperimentata la sua azione in noi, misteriosa, solenne.... che fugge a ogni definizione?...

Oh, i dolci conforti che Dio serba a coloro che lo amano! E come si dona a' suoi santi e, traverso essi, per essi, anche alle povere anime nostre!

La deficienza dell'espressione non conta più nulla quando l'anima vibra e fremme.... fino a scuotere altre anime, a stimolare altri spiriti!

Mio Dio.... rammento, non parole, non le parole che nemmeno ci sono per rispondere a certi sentimenti, ma l'invocazione muta d'un'anima che in mezzo alla sofferenza, vivente di fede e di carità e di speranza contro la speranza alzava le mani e gli occhi al cielo...

Era un atto di dolore solenne, una attesa d'intervento divino, un abbandono filiale, infinita.... non so.... era vita religiosa intensa che si sprigionava, era preghiera che saliva a Dio, era qualcosa che veniva anche a me e m'avvolgeva e mi strappava, rapiva nel Divino....

Sgombriamo lo spirito nostro da ogni scoria mondana e teniamolo vigile, attento, pronto ad accogliere l'intima, misteriosa parola di Dio... ad accogliere l'eco che i santi ci rinviano di quella che ad essi riempie perennemente l'anima e il cuore....

*
**

Il Cristianesimo ha portato nel mondo la preghiera. Si potrà dire che la preghiera è antica quanto la religione e la religione antica quanto l'umanità.

È vero: ogni religione ha la sua preghiera, ma la preghiera cristiana è qualcosa di speciale, quella preghiera, che non è intercessione per aver grazie e doni, ma movimento, ma aspirazione dell'anima verso l'infinito.

Atteggiamento pio dello spirito in ogni istante, in ogni contingenza, preghiera di cui parla Gesù, dicendo: pregate, pregate sempre.

È preghiera che Gesù benedirebbe quella di tanti cristiani?

Preghiera piccina, gretta, che alla divinità non pensa che per fini umani: preghiera pagana fatta quasi con animo superstizioso invece che con cuore aperto e fidente!

Quante volte accade di arrossire davanti a certe manifestazioni di pietà, in persone cristiane!

Com'è urgente che non solo i sacerdoti, ma tutti, ma ogni cristiano un po' illuminato, si preoccupi e si occupi di farsi ministro di luce!

Gesù ci ha rivelato un Dio così grande e così buono! Lasciamoci ingrandire e migliorare e predichiamolo un pochino così nel mondo anche noi!

Va bene che noi si preghi, ma ascolterà il Padre che è ne' cieli la nostra preghiera?

La parola di Gesù ci riconforta: sì, il Padre vi ascolterà, perchè vi ama; la prova del suo amore per voi sono io!

Dio ci ama! Egli si cura di noi! Ce lo ha detto Gesù e lo ripete dentro la nostra esperienza, esperienza che forma la nostra felicità.

Tutto può venir meno, ma non l'intima, divina parola d'amore.... e quando questa parla a una creatura essa non può che benedire e ringraziare anche nel martirio!

Dio ci ama! Prova del suo amore son le sue visite a noi nel mistero della vita spirituale, son le sue grazie. Riandiamo la nostra vita passata a questa luce.... ogni anima è un mondo che Dio ha curato e protetto come se fosse il solo cui Egli dovesse attendere e provvedere! Che larghezza di doni, di aiuti, di soccorsi per tutta la nostra vita, soprattutto per l'anima nostra!...

Signore! Quando vien la bufera e, a volte, s'è tentati d'aver paura e di temer l'avvenire io guardo, dietro a me, tutta una sequela ininterrotta di benedizioni, da esse mi vedo ancor circondata... e gemo e mi umilio per la mia paura e mi riaffido a Te, Padre buono che mi ami!

Dio ci ama: viviamo alla luce di questo pensiero!

Il "Lourdes", del paese di Galles



Così fu convenuto di chiamare il borgo di Holywell situato nel paese di Galles in Inghilterra. Lourdes per modo di dire, cioè per una molto generica e vaga somiglianza col celebre Santuario francese: per cui i devoti della bianca Vergine dei Pirenei non si allarmino invano, sospettando concorrenze che non esistono e molto meno delle velleità di scemare o demolire il vero Lourdes; e meno ancora che io sia un Podrecca qualunque.

Holywell sorge in uno dei punti più pittoreschi del nord del Gallese. Ora, là, nel tempo dei tempi, fra

tanti confessori di Cristo onde l'Inghilterra ebbe il nome di « Isola dei Santi » viveva una donna di condotta intemerata tanto, da attirare l'attenzione degli stessi pagani. Questi, per farla breve, non potendo né espugnarne la fede cristiana, né la virtù, l'uccisero. Ma ecco che sul luogo del martirio scaturì una fonte di acque di straordinaria potenza curativa. Non si tardò ad accorgersene, a farne ripetute e larghe esperienze, a diffondere la fama delle guarigioni miracolose attribuite alla benefica influenza della martire che aveva fatto scaturire quella fonte, S. Winefrida. E sono già più di mille anni che la fama ne è diffusa ovunque. Specialmente i Cattolici romani la tengono in venerazione, e a migliaia gli ammalati, gli storpii, gli affetti da malattie della pelle ci vanno in pellegrinaggio, per bagnarsi nelle acque. Ma anche i Protestanti la visitano alla loro volta per trarre sollievo. Tutt'attorno, stampelle ed altri presidii chirurgici e medici lasciati dai pellegrini guariti, offrono una testimonianza eloquente delle proprietà curative della fonte in discorso. La *Medical Fraternity*, benchè non sappia spiegare le cure effettuate, ha dovuto riconoscere la realtà dei fatti.

Durante il regno di Enrico VIII la proprietà di questa fonte era stata tolta ai Cattolici che ne erano padroni, e la figlia del nuovo proprietario, passata sposa al baronetto di Talacre, la portava per questo alla famiglia Mostyn, cui appartiene anche al presente. Ma salvo questo mutamento, e che gli Abati di Basingwerke non dirigono più e sorvegliano il movimento dei pellegrini curandone gli interessi — come usava prima della Riforma — tutto il resto affida come prima, tanto che le reclute di ammalati sono sempre in aumento anche da parte dei Protestanti.

Dai giornali inglesi dello scorso anno togliamo due ragguagli di guarigioni fra le molte che vi sono registrate. E prima dal *Liverpool Daily Post and Mercury* (9 agosto 1909). « Non poco interesse ha suscitato fra i numerosi visitatori soggiornanti ad Holywell la straordinaria guarigione ottenuta da una giovine donna chiamata Elisabetta Bleasdale che abita con una zia, la signora Hesford, Catherine Street, Winton, Patricroft. Si sa come essa, or fa tre anni, ebbe un contrattempo cadendo da una scala, per cui restò ferita alla gamba sinistra. Ne avvenne che si trovò impotente a camminare senza grucce, e il medico che la curava constatò anche una pustola sviluppatasi all'anca. Il 29 gennaio di quest'anno entrava all'ospedale di Patricroft e veniva confinata in un letto fino al lunedì dopo Pasqua senza nulla guadagnare in salute. Lunedì scorso essa venne ad Holywell, prendendo lo stesso di un bagno alla fonte di S. Winefrida, e il risultato fu che la gamba cominciò a trovarsi meglio. Il mercoledì poteva abbandonare le grucce e altri presidii, e giovedì era in grado di camminare, senza appoggiarsi a chicchessia, fino a Pantasaph e tornarne, e per un percorso totale di quattro o cinque miglia. Miss Bleasdale informò di non essere cattolica, ma appartenente alla Chiesa anglicana, e che una signora cattolica l'aveva indotta a far prova delle virtù sanatrici della fonte di Holywell ».

E poi dal *Flintshire Observer* (17 agosto 1909) che dedica alla causa del bene le sue nobili energie e il suo giornale, togliamo quanto segue:

« Sul tipo della guarigione del signor Daniel Madocks Audley avvenuta al Santuario di S. Winefrida, il *Catholic Herald* annuncia la completa guarigione dopo il secondo bagno, di una Miss M. Menamin, donna attempata, che aveva perduto l'uso della mano sinistra in causa delle dita ripiegate. Dopo restituito l'uso del membro colpito, Miss M. Menamin lasciava da far celebrare una messa di ringraziamento al Padre Ryam per la salute recuperata. — Altra recente guarigione notevole, i cui particolari finora non sono stati pubblicati, è quella di Miss Clifford di Liverpool, sofferente per paralisi facciale che ne scomponeva orribilmente l'aspetto. Dopo un seguito di bagni, gradatamente migliorò e la guarigione oggidì è completa. La presente stagione ad Holywell è distinta da una affluenza enorme di visitatori vegnenti dall'Irlanda ».

Ora una curiosa applicazione di quell'acqua che dimostra fin dove giunge l'industriosità dell'uomo. Quei buoni proprietari della fonte pensarono: Perché non si dovrà estendere il beneficio dell'acqua — prodigiosa indistintamente per tutti e dovunque — anche a coloro che sono impossibilitati a recarsi ad Holywell? Detto fatto, la fecero entrare come fattore ed elemento principalissimo in una nuova creazione di sapone igienico e curativo di malattie della pelle, pelle delicata e da eczema. È curioso poi che le prime tavolette di tale sapone furono spedite in omaggio al Papa Pio X, che graziosamente le gradì e permise che ogni anno gliene spedissero una cassetta di cinquanta scatole il giorno della festa di S. Winefrida, il 3 novembre.

Per schiarimenti riguardo ai bagni sul luogo, o altro, si può rivolgersi alla rappresentanza della Casa inglese French-Costa, Via S. Vittore al Teatro, Milano.

L. MEREGALLI.



Educazione ed Istruzione

NOTE BRASILIANE

Le *Note Brasiliane* offerte ai nostri lettori, hanno dato luogo a contraddizioni, alle quali il nostro egregio amico transoceanico ha risposto colla lettera seguente:

Torino, 22 aprile.

« Dopo nove anni di missione religiosa nel Brasile, tornato in Italia, ho pubblicato alcune noterelle sulla elezione del nuovo presidente Hermes da Fonseca. Ora, in ritardo, ma sempre in tempo, mi si mettono sott'occhio delle corrispondenze pessimiste, ed io, per la verità, per debito di coscienza, non posso esimermi di ribadire le mie affermazioni colle prove alla mano, e ciò faccio con animo sereno, mentre mi preparo a ritornare al mio campo di lavoro nel Brasile.

1° Le mie noterelle sono tolte in parte da *La Croix* di Parigi.

2° Quanto alla *farsa* sulle elezioni, è tanto vero che si fanno sul serio, che alle volte costano la vita a qualche elettore, ed anzi si nota, che il Brasile è un paese dove la concussione e il broglio elettorale sono meno estesi.

Quanto poi alla religiosità dell'Hermes, ecco alcune constatazioni:

1° Quello di essere lui l'unico candidato del defunto Alfonso Penna, uomo di cattolicità pratica con confessione e comunione, il quale lo sostenne sempre come suo successore, ciò che non avrebbe fatto, — lui, prettamente cattolico — se non ne avesse conosciuto i buoni sentimenti religiosi.

2° La piattaforma politica dell'Hermes stesso, promettente ampia e sicura libertà alla religione, e l'aver egli difeso con un battaglione di soldati i frati benedettini, attaccati violentemente dal popolo, ed averli altresì difesi contro l'opinione di molti. Più l'aver affermato al padre Schoppiany, ex direttore di un Diario Cattolico Brasiliano: « Io sono cattolico e profondamente tale » ed essere poi la sua candidatura stata difesa ad oltranza contro i suoi avversari, dai due principali paladini della stampa cattolica brasiliana: il dottore Carlos de Laet ed il dott. Felicio dos Santos (uomini intransigenti in fatto di dottrine e di diritto cattolico). Notisi che questi due dottori sono i due ex direttori dei due migliori giornali cattolici di Rio de Janeiro.

3° L'opinione del presidente del Senato dello Stato di San Paulo, dott. Duarte de Azevedo, cattolico dalla *comunione quotidiana*, attestante i sentimenti religiosi dell'Hermes.

4° L'opinione del vescovo di Campinas, Monsignor Dom. J. B. Corrêa Nevy, attestante in identico senso.

5° L'aver l'Hermes difeso la presidenza dell'Alves contro l'attentato del dott. Lauro Sodré, ex presidente del Parà, e l'ultimo deponente nella causa massonica, giacché se, con un colpo di stato, fosse asceso al potere, avrebbe avuto subito luogo la decretata espulsione dei religiosi dal Brasile.

6° Quando molti cattolici nelle votazioni alla presidenza, negavano all'Hermes il loro voto, mons. Sylverio Pimenta, arcivescovo di Marianna in Minas Geraes, uomo di profonda santità, pubblicò una lettera in cui diceva: « Che non era proibito optare per la candidatura dell'Hermes, perch'egli non si era presentato come massone ».

Che poi l'Hermes sia o non sia massone, ciò non toglie ch'egli possa avere ed abbia anzi manifestato sentimenti schiettamente religiosi, come attesta gran parte della stampa e dei cattolici brasiliani, e come affermava implicitamente nella sua lettera l'Arcivescovo di Marianna. In Brasile si conoscono bene i massoni militanti, anzi — preziosa confessione — lo stesso Azevedo, presidente del Senato di S. Paulo, attestava, che quando era *venerabile* della massoneria, non aveva mai saputo che essa attentasse alla Chiesa; anzi, si sa pure, di un certo numero di Vescovi, che consci di questo, chiesero alla Santa Sede se per questa massoneria ufficiale e nominale vigessero le leggi della Chiesa emanate contro la massoneria europea.

In quanto poi al servizio militare, *non è vero che i Brasiliani non ne vogliono sapere*, prova si è che spontaneamente si offrono i giovani delle più distinte famiglie per fare il volontariato, e ciò con moto spontaneo ed entusiastico, suscitato dai discorsi marziali dell'Hermes quando era ministro della guerra. Se avvenne che in qualche parte il popolino ignorante si lasciasse portare ad atti contrari, ciò non depone contro la oggettività del fatto, che non può essere contestato. I giovani accettano con entusiasmo il volontariato e gli esercizi di tiro. Parla l'esempio dei Salesiani, che nei cinque o sei ginnasi pareggiati che reggono nel Brasile, hanno i loro battaglioni formati militarmente, sotto il comando di un tenente dell'esercito. Quanto poi all'avere l'Hermes voluto che anche i religiosi facessero il loro servizio militare, (meno lungo e meno gravoso di quello d'altre nazioni) non depone assolutamente contro di lui, perchè in America, il rispetto e la libertà religiosa non si interpretano *coi privilegi di casta*, falsa maniera questa, di vedere il rispetto verso un'idea, qualunque essa sia; privilegi del resto, che non costituiscono altro se non oligarchie di classe, e preparano in seguito reazioni potenti nei partiti avversi. Con ben forte ragione poteva egli invece volere che non vi fossero privilegi di esenzione, quando molti temevano che la legge producesse una rivolta nel basso popolo, qualora la classe intellettuale per la prima, non avesse dato l'esempio di spontanea accettazione.

Certo si potrebbe contestare che il Brasile sia un paese del quale *non si sappia mai nulla*. Informino i Salesiani.

È un errore raccogliere accuse gettate al pubblico con spirito di partigianeria, come quella, per esempio, che il nuovo Presidente abbia promesso ai fratelli *tre puntini* di assecondare in tutto le aspirazioni della massoneria. Sono razzi di lotta elettorale, accesi dai giornali civilisti della candidatura avversaria; ma i giornali militaristi, tra i quali un paladino della stampa cattolica, hanno recisamente smentita la frase attribuita all'Hermes, presentandola come una delle armi sleali, sfoderate per combattere la candidatura trionfante.

Perchè tanto pessimismo? Tale sistema, se non può essere qualificato delitto di lesa maestà, può però essere deplorato come delitto di lesa carità. Così non si fa altro che inasprire gli animi, dividere le forze buone e far sorgere, colla reazione, un proposito lontano dalla mente del governo, cioè il proposito di perseguire davvero quella nostra religione che così erroneamente viene praticata da chi vuol trovare il pelo nell'ovo. Grande prestigio del cristiano è l'inclinare ad ammettere il bene e ad essere assai guardinghi nell'ammettere il male.

Ho detto: « Informino i Salesiani ». Ed ora soggiungo che, anche nel dettare questa risposta, io tengo presenti gl' insegnamenti di don Rua, al quale tutto il mondo civile, con unanime consenso, si è inchinato. Il segreto di don Rua era quella carità che fece miracoli anche nel Brasile; era il segreto della religione cattolica praticata con umiltà e dolcezza; di quella religione che attraverso i secoli ha dato splendidi risultati e splendide figure di santi veri e di veri eroi.

Sigismondo Vitali

La famiglia del *Buon Cuore* ha avuto nei passati giorni un lutto ben grave: la perdita del Cav. Sigismondo Vitali, fratello del nostro Direttore.

Un giornale cittadino *La Perseveranza* pubblicò in brevi parole un ritratto fedele dell'egregio defunto, segnalando ai cittadini la scomparsa di lui come lo spegnersi di un raggio luminoso e benefico. Ecco le parole del giornale:

« È mancato ieri ai vivi il Cav. Sigismondo Vitali, una figura simpatica del mondo commerciale di Milano.

« Da molti anni egli rappresentava il mandamento di Bellano nel Consiglio Provinciale di Como; anzi, di Bellano suo paese natale si può dire che fosse il consigliere nato. Così lo designava l'opinione pubblica del lago, la sua competenza amministrativa, il cuore largo ed una equanimità perenne che il Cav. Vitali sapeva portare in tutte le pratiche di interesse pubblico. Non c'è istituzione di bene nei paesi del mandamento che non rammenti di lui o un soccorso generoso o un consiglio amorevole. Tanto che la sua morte è un lutto per moltissimi; poichè tutti sanno che un'attività così vera, così nobile, così paterna difficilmente potrà venire sostituita.

« Sparisce con lui un tipo d'uomo e di cittadino divenuto raro tra noi: tempra schietta di patriota, reduce autentico dalle battaglie del risorgimento, riteneva sempre nel volto, nel gesto, in tutta la persona un che di semplice e di marziale che s'univa in buona alleanza con la cristiana fede, cospicuo retaggio tradizionale nella famiglia Vitali.

« Mentre posiamo il nostro fiore sulla salma onorata, il pensiero ricorre ai superstiti; al venerando fratello Mons. Luigi Vitali, al Nestore della famiglia Don Enrico, rettore del tempio civico, alle sorelle, ai nipoti Porro e Gobbi, degni consiglieri del Comune di Milano. A tutti vada l'espressione delle nostre amichevoli, sincerissime condoglianze ».

P. S.

« Giova ricordare per la storia del bene e della patria che nel 1859, mentre il nostro Direttore Mons. Luigi Vitali saliva l'altare per la sua prima Messa, il fratello Sigismondo giaceva all'ospedale militare di Brescia, per ferite toccate alla battaglia di Tre Ponti presso Rezzato.

Questa armonia delle due fedi, la religiosa del novello sacerdote, e quella patria del milite ferito, armonia che univa i due fratelli pure lontani, non venne meno giammai nella famiglia Vitali, e fu — lo sanno tutti — la bandiera bella e immutata del nostro Direttore.

I funerali a Milano riuscirono degni dell'uomo. Notammo il senator Speroni, il senator Gavazzi, l'on. Baslini, il prof. Inama, il comm. Bertarelli, e varie figure distinte del mondo industriale.

Ai fiocchi del feretro il cav. Spasciani, presidente

dell'Istituto dei Ciechi, il cav. Arrigoni di Bellano, il senator Gavazzi per tanti anni collega del povero Sigismondo al Consiglio provinciale di Como, e il comm. Tomaso Bertarelli.

Il corteo fu una dimostrazione di stima verace e di riverenza alla memoria dell'estinto, di simpatia alla famiglia.

La salma, posata al monumentale, fu quindi trasferita a Bellano, nella cappella Vitali.

Diamo qui una corrispondenza avuta direttamente di là.

« Bellano, 26 aprile.

« Pareva che anche il cielo e il lago, velati di grigio, volessero uniformarsi ieri alla mestizia di tutta la popolazione bellanese, dei molti parenti ed amici intervenuti da Milano per dare un ultimo tributo d'affetto, di riconoscenza, di stima alla salma del rimpianto Cav. Sigismondo Vitali.

« Prima che calasse, salutata da sentiti e commossi discorsi, nel sepolcro di famiglia nel pittoresco camposanto posto in pendio fra lago e cielo, protetto, benedetto quasi dalla Madonna di Lezzeno, sostò il feretro coperto di ghirlande di fiori nel Tempio vetusto. Là il venerando Prevosto celebrò il Santo Sacrificio accompagnato nei più solenni momenti dalle note melodiose delle allieve dell'Istituto dei Ciechi di Milano e, si può ben dire, dalla prece e dalle lagrime di tutto il paese.

« Come a Milano il dì innanzi, per le vie spaziose, precedevano il carro funebre numerosi Istituti di beneficenza cittadina, così il giorno appresso, lungo il lago, per le viuzze ripide di Bellano si videro sfilare in corteo i bambini dell'Asilo locale e di quelli di Colico, di Dervio, le rappresentanze dell'Oratorio, dell'Ospedale, dei militari in congedo, dei piccoli pescatori, le Confraternite; dalle umili case era un prorompere come d'un eco di rimpianto e di gratitudine.

« Erano poveri che non dimenticavano e benedivano; erano accenti semplici e commossi, colti a volo ma che intesevano tutta una storia di benefici e di meriti: « Non lo dimenticheremo mai mai » qui si diceva, fra le lagrime e là s'affermava con fiducia: « Ma l'avremo ancor sempre fra noi, presente nella carità tradizionale della sua famiglia, nella bontà dei superstiti fratelli ». Più su una bambina di contadini balbettava: « Andrò più spesso al Cimitero ora che vi è quel caro benefattore! »

« Si piangeva infatti il cittadino egregio, il patriota modesto e coraggioso, il leale galantuomo, il consigliere sagace, l'industriale integro e laborioso, ma più ancora il benefattore generoso e illuminato, l'amico dei poveri, il cuore aperto a tutte le manifestazioni di bene che aveva cessato di battere, non però d'amare, l'anima retta che, corroborata dal Santo Viatico, elevata dal paziente soffrire, avvolta dallo spirito dell'Imitazione di Cristo, letta al morente con lo strazio della natura, ma col conforto delle speranze immortali, da un fratello diletto, da un ben degno ministro di Dio, aveva spiccato rassegnata e fidente il volo all'al di là! »

M. C.

Il giornale *L'Unione* pubblicò la seguente corrispondenza, pur da Bellano.

« Oggi venne tumolata nella tomba di famiglia la salma del cav. Sigismondo Vitali, da molti anni consigliere comunale e provinciale. Ardente patriota, aveva disertato le milizie austriache per arruolarsi nell'esercito volontario in Piemonte ai primi sintomi della campagna del '59; fu anche cattolico convinto e praticante, e ricevette con divozione esemplare gli ultimi sacramenti della Chiesa. Egli era assai noto nel mondo industriale, dove aveva dato parecchie prove della sua perspicacia negli affari, riuscendo a formarsi una fortuna più che discreta; negli ultimi anni divideva le sue cure fra le cariche pubbliche, l'andamento della casa nelle varie sue tenute e la beneficenza, perchè della fortuna acquistatasi egli si valeva per soccorrere le famiglie povere e gli enti pubblici con larghezza di vedute e con altrettanta larghezza di elargizioni; di lui non era esagerato il dire che più presto si stancavano i bisognosi di chiedere, che non il ricco di essere generoso. La sua scomparsa quindi, se poteva in qualche modo trovare una giustificazione nell'età, 76 anni, e più nella crudeltà della malattia, non poteva non gettare in lutto universale il suo borgo nativo, che volle, nella imponenza dei funerali, rendere omaggio supremo al suo più munifico benefattore.

« Nel lungo corteo si notavano infatti le rappresentanze della Deputazione e del Consiglio provinciale, dei Municipi, degli Asili e delle Società operaie di Bellano, Colico e Dervio, dell'Oratorio e delle Confraternite, nonché dei militari in congedo, dei piccoli pescatori di Bellano e della Società lombarda di pesca: l'Istituto dei ciechi aveva mandato la sua insuperabile *schola cantorum* che accompagnò la Messa con esecuzione inappuntabile.

« Al Cimitero, dopo il canto dell'ultimo *requiem* per parte dei bambini dell'Asilo infantile di Bellano — i prediletti dell'amatissimo estinto — ebbero parole improntate al più sentito rimpianto l'on. sindaco cav. Denti a nome dell'Amministrazione comunale, dell'Asilo e dell'Ospedale, l'ing. Sala per la Deputazione ed il Consiglio provinciale, il senatore Lodovico Gavazzi, il quale riassumendo le lodi di tutti chiuse il suo discorso dicendo che quando un uomo ha dato il sangue alla patria, l'energia al lavoro, il cuore e le ricchezze ai poveri, può scendere in pace nella tomba. Seguirono poi un dialogo commovente dei bimbi dell'Asilo al loro indimenticabile benefattore e padre; un tenero ricordo di un giovinetto dell'Oratorio e il signor Lusardi a nome della Società operaia e dell'Asilo di Colico, e, da ultimo, il sig. Francesco Ogliari, pro-nipote dell'estinto a nome della famiglia.

« Il fratello mons. Luigi, direttore dell'Istituto dei ciechi, a corona delle molteplici beneficenze, partecipava che il carissimo estinto aveva disposto della somma di L. 10,000 a favore dell'Ospedale e di L. 5000 a favore dell'Asilo di Bellano, e di altre L. 5000 a favore dell'Asilo infantile di Colico.

« La gratitudine dei bellanesi e di tutti i beneficiati si conserverà perenne: possa il largo compianto del popolo tornare di sollievo alla afflittissima famiglia ».

Il *Buon Cuore*, partecipando con tutta la sincerità dell'animo al lutto del suo Direttore, gli presenta le condoglianze più vive e profonde in nome dell'amicizia, della fede, della pietà. Gli sia conforto il pensare che il bene non muore; che il ricordo dell'amato fratello suo dura e durerà quanto la memoria delle beneficenze di lui e l'immortalità della sua Fede.

A 76 anni, serenamente dopo la vita lunga per l'età, breve per l'amore onde intorno diffuse la sua aureola di bontà, si spense il cav. Sigismondo Vitali.

La sua figura si aderge nel granito del ricordo per quanti seppero la nobiltà del suo ingegno che lo condusse, traverso il ritmo ampio e fecondo del lavoro, alla bene acquistata ricchezza; per gli innumeri che ebbero da lui la benefica pietà che non è limosina, ma stimolo di educazione, di attività, di redenzione; per quelli che in Lui sentono la poesia del dovere spinta fino al sacrificio, onde si intesse il conforto e la fede che esalta e preme fin che la vita duri.

Perchè questo disse soprattutto nella sua luminosa e serena esistenza, la nobilissima figura di Sigismondo Vitali. Il dovere simboleggiato dalle fonti, che accompagna come un monito e come una promessa la vita, che si indirizza nelle fiorite della bontà, nelle asprezze del lavoro, nell'urto dell'avversa fortuna; che illumina la ragione ed è il cardine della morale eterna; che è l'esempio tangibile, puro, tanto dritto ed alto posto nella luce serena, da espandere intorno forza suggestiva e vittoriosa di imitazione.

Questo dovere egli sentì sempre non per sforzo che lo urgesse, ma per naturalezza della sua anima buona e retta; talchè potè essere patriota senza vanterie e senza vantaggi ed onori.

Soldato austriaco, disertò le insegne che dicevano l'oppressione e la rapace barbarie sulla sua terra, e passò nelle file degli entusiasti che la morte incontravano cantando e benedicendo, tra i volontari Garibaldini, ed ebbe il battesimo del sangue e della gloria ai Treponti dove cadde ferito con l'eroico Bronzetti.

Onorò il paese nelle industrie sempre sospinto dalla attività intelligente che prodigava instancato e vigile per il loro rifiorire, ed il suo nome ancora è ricordato per ciò che creò, per quel che sorresse, per la probità scrupolosa che fece del commercio, non avida fonte di lucro, ma premio nobile a più nobile fatica.

E quando si ritrasse dalla sonante ed assorbente febbre del lavoro, le cure volse ai pubblici uffici dove la sua parola era apprezzata e seguita, il suo criterio saldo ricercato perchè era legge e guida; ed alternò con l'esercizio di tali cariche l'apostolato più fervido di bene, di amore, di pietà, quale la sua anima sentiva quasi a consolazione ed a diletto dello spirito, quasi riposo del suo attivo lavoro.

E fu il più munifico cittadino del suo paese, e fu intensamente amato dalla folla umile che sente i suoi difensori, i suoi patroni, e li esalta e li segue nella via aspra del dovere ben certa che non fallirà la meta.

Oh, vedere la fiumana di popolo addolorato piangente nella sua Bellano, ai funebri che costituirono il dolore più grande e la più grande apoteosi!

Aver raccolto dagli oscuri il cordoglio che rompeva in singhiozzi, non perchè fosse cessato il beneficio, ma perchè non era più il *Padre!*

E dinnanzi a questa folla che ha sovrana la virtù della commemorazione, quando vibra nella muta eloquenza dell'anima, passano con rintocco di martellata sul cuore che seppe tanti palpiti di bontà e di amore avvincenti al cuore dell'amatissimo scomparso, le parole degli oratori che ne salutavano la spoglia mortale. Ed i piccini dell'Asilo, sommamente a Lui dilette col canto triste, nella antitesi commovente (essi la primavera di contro al tramonto angoscioso, il sindaco cavaliere Denti per il Comune, l'Asilo e l'Ospedale, l'ingegnere comm. Sala pel Consiglio provinciale e la deputazione, l'on. Lodovico Gavazzi, il signor Lusardi, il sig. Ogliari per la famiglia, degnamente dissero delle virtù dell'estinto, furono interpreti sinceri del comune dolore, che strinse intorno con il più verace affetto ai fratelli don Enrico e don Luigi, alle sorelle Teresa e Giuseppina, ai nipoti e parenti il compianto generale e profondo di tutti che avevano appreso a vivere della sua vita ideale.

O giovani, la virtù dell'esempio, da quella tomba venerata irraggia, conforto e premio essa concede con inesauribile vena di bontà!

Incitamento e promessa sospinge ed allietta per le aspre battaglie!

E non la bugiarda affermazione dell'epitaffio qui ricorre perchè, come scultoriamente cesellò nella sua appassionata e commovente orazione il senatore Gavazzi « quando un uomo ha dato il suo sangue alla patria, l'energia al lavoro, il cuore e le ricchezze ai poveri, può scendere in pace nella tomba! »

E pace ed onore a Sigismondo Vitali!

Milano, 27 aprile 1910.

F. O.

PAGLIUZZE D'ORO

Chi non cerca di piacere, nè teme di dispiacere agli uomini, godrà di una gran pace.

Imitazione di Cristo, lib. III, cap. XXVIII.

* *

Quando mai, o Signore, mi sono trovato bene senza di te? e con te, quando mai mi sono trovato male?

Idem., lib. III, cap. LIX, traduzione VITALI.



L'ENCICLOPEDIA DEI RAGAZZI è la pubblicazione più meravigliosa della stampa moderna: insegna tutto divertendo. Comperatela ai vostri bambini.

Società Amici del bene

Elargizioni della settimana

L'egregio avvocato Giovanni Strambio de Castiglia, in memoria del rimpianto padre cav. dott. Vincenzo, ha offerto L. 200 alla Società Amici del Bene, inscrivendo la madre vedova tra i soci perpetui, unitamente al nome del caro defunto.

Per la Provvidenza Materna

Signora Erminia Rizzi Maroni, nella lieta occasione del battesimo della sua prima bambina . . . L. 50 —

FRANCOBOLLI USATI

Nobile Camilla Sassi di Lavizzari Prato Longo (con 300 esteri) . . . N. 1000

Si accettano sempre con riconoscenza francobolli usati.

NOTIZIARIO

La Cassa di Risparmio e l'Esposizione in Roma. — La Commissione Centrale di Beneficenza, ha consentito a titolo di sussidio le seguenti somme: L. 250.000 a favore del Comitato regionale lombardo per l'Esposizione del 1911 in Roma, promossa in ricorrenza del cinquantenario della proclamazione dell'unità d'Italia con Roma capitale, quale concorso nelle spese di edificazione ed allestimento del proposto Padiglione destinato alla riproduzione di alcuni monumenti che segnano le caratteristiche più salienti della evoluzione artistica lombarda. L. 20.000 al nuovo Asilo infantile del quartiere di San Gerardo in Monza, da rilasciarsi per altro a conseguita erezione dell'Asilo in ente morale. L. 10.000 alla Scuola Laboratorio e Stazione sperimentale per l'industria della carta e fibre tessili, in Milano.

All'Ospedale dei bambini pervenne l'oblazione di L. 1000 dai signori Sofia, Edoardo ed Enrico figli del testè defunto Graziadio Orefice in adempimento di desiderio espresso dal loro adorato estinto.

Necrologio settimanale

A Milano, *Adrea Maggi*, il valoroso e popolare artista che segnò colia sua arte nobile e maestosa più di una interpretazione. Fu il solo che rappresentò in Italia il genialissimo personaggio del « Cyrano » di Rostand. E fu questa valorosa interpretazione che legò di suo nome all'arte e segnò la fortuna di bravo artista.

— A Bergamo, la signora *Amalia De Angeli* ved. Picozzi.

— A Biurno, il cav. uff. *Giovanni Contratti*.
— Nella sua villa di Nebbiara presso Reggio nell'Emilia, la contessa *Caterina Cassoli* nata Ranuzzi dei conti della Porretta.

— A Reggio Emilia, il cav. *Vincenzo Ferrari*, capitano a riposo, veterano delle guerre del 1859, del 1860 61.

— A Livorno, il marchese *Pietro Malenchini*, che ha disposto per testamento L. 750 di rendita annua per l'istituzione di otto doti da conferirsi a povere ragazze; più altre 750 di rendita annua pel mantenimento di due seminaristi nel seminario di Gavi.

— A Roma, il cav. uff. dott. *Pietro Milanese*, da sei anni preside del regio ginnasio Ennio Quirino Visconti.

— A Gibilterra, mons. *Remigio Guido Barbieri*, religioso benedettino cassinese. Era vescovo titolare di Teodosiopolis e reggeva il vicariato apostolico di Gibilterra.

DIARIO ECCLESIASTICO

- 1 maggio — Domenica quinta dopo Pasqua — Ss. Filippo e Giacomo ap. mm.
2, lunedì — S. Atanasio vesc.
3, martedì — Ritrovamento della S. Croce.
4, mercoledì — S. Gottardo vesc.
A S. M. Segreta previa la recita del S. Rosario, e la Benedizione col SS. Sacramento, avrà luogo la Conferenza mensile per le Madri Cristiane.
5, giovedì — L'Ascensione di N. S.
6, venerdì — S. Paolo della Croce.
7, sabato — S. Stanislao vesc.

Adorazione del SS. Sacramento.

Continua a S. Gio. Laterano.
2, lunedì — A S. Satiro.
6, venerdì — All'Ospedale Maggiore.

Gerente responsabile:

Romanenghi Angelo Francesco.

Milano. Tip. L. F. Cogliati, Corso P. Romana, 17.

IL **TENIFUGO VIOLANI** DEL CHIM. FARM. G. VIOLANI DI MILANO ESPELLE IN UN'ORA, SENZA DISTURBI, IL **VERME SOLITARIO**. ANCHE NEI CASI PIÙ OSTINATI IL SUCCESSO È COMPLETO. SI USA PURE PER I BAMBINI. OPUSCOLO, CON ATTESTATI, GRATIS A RICHIESTA. L. 4,50 AL FLACON. IN TUTTE LE FARMACIE.

Tintoria MALERBA & REGAZZONI
MILANO - Piazzale Venezia, Via Malpighi, 1
Telefono N. 5081

Tintura e lavatura d'abiti e stoffe — Lavatura chimica d'abiti senza scuocirli (nuovo sistema) — Smacchiatura d'abiti e stoffe — Bucato e Candeggio — Lavatura di guanti — Lavatura e arricciatura piume — Lavatura e tintura pellicce — Riduzione a nuovo di pizzi antichi e moderni — Esecuzione immediata — Servizio inappuntabile — Consegna a domicilio.

Paletôts ed abiti da signora
Costumini da bimbi
PRESSO
NICOLÒ BENVENUTI - Milano
Viale Magenta, 70 (P. Genova)
Prezzi eccezionalmente modici

Le Pillole Fattori di Cascara Sagrada

contro la STITICHEZZA

sono le migliori del mondo. — Scatole da L. 1 e 2 in tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monteforte, n. 16, — Milano.

Per chi acquista Statue Sacre

di cartapesta, marmo e bronzo, ad evitare di sguardi postali, si prega di indirizzare le richieste esclusivamente allo scultore Luigi Guacci, Lecce (Puglie), unico Direttore Proprietario dello Stabilimento Artistico, fornito di diploma della Regia Accademia di Belle Arti di Roma. Si spedisce gratis il Catalogo illustrato. Per telegrammi: Statue, Lecce.

In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MAGGI e la marca



Croce Stella

BRODO MAGGI IN DADI
Il vero brodo genuino di famiglia
Per un piatto di minestra
(1 dado) centesimi 5
Dai buoni salumieri e droghieri

PER VESTIR BENE



OCCORRE ACQUISTARE IL PERFEZIONATO
MANNEQUIN DALLA PREM. DITTA
AMMINISTRATORE VIA COLUMI 4.
MECCIO - VIA DANTEG.
STABILIMENTO - VIA ROVELLONI
U. BERTUZZI MILANO

Mannequin completo per uomo o per donna L. 14 —
Idem senza piedistallo per uomo o per donna * 9 —
Eleg. porta busti in satin, disopra velluto o raso * 14 —
Imballaggio per ciascun oggetto L. 1.
Mandare le commissioni con cartolina vaglia indicando la circonferenza del petto e della vita.
Pel Mannequins da farsi su misura chiedere il provantivo.